lettera aperta

Domenica 9 gennaio 2022 - Battesimo del Signore anno LI n. 2626

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

NELL'INCERTEZZA SERVE EQUILIBRIO

I prossimi giorni non sono di facile interpretazione. È bene avviare il catechismo e le attività parrocchiali? È meglio aspettare qualche tempo e vedere gli sviluppi scolastici? Teniamo chiuso fino a febbraio?



In linea generale, l'incertezza non produce sicurezze, ma ulteriore incertezza. Ora col Covid stiamo vivendo una situazione inedita per l'alto numero di contagi, pur non gravi. A fine gennaio, poi, è previsto un apice di diffusione. La realtà è chiara, ma il pensiero fatica a prendere decisioni. Come regolarsi in questa situazione? Se avessimo una qualche esperienza in proposito avremmo qualche elemento di paragone. Nessuno però ha mai visto questa situazione. Restare indecisi non aiuta e lavorare d'impulso è peggio. Nelle proposte pastorali della parrocchia cerchiamo un po' di equilibrio. Intanto mettiamo al centro la Messa della domenica, che non viene dal prurito dei preti, ma dal comando di Gesù stesso: «Fate questo in memoria di me». La celebrazione dell'Eucaristia è abbastanza sicura: chiediamo dunque che bambini, ragazzi giovani e adulti siano intanto fedeli a questo appuntamento. Già questo sarebbe abbastanza. Per quanto riguarda il catechismo, molti genitori hanno proposto il vaccino ai figli perché potessero avere una vita sociale piena. Adesso non possiamo essere noi a bloccarli. Elementari e medie seguiranno dunque gli stessi dettami previsti dal governo per la scuola. Le catechiste, con giudizio personale, valutino di volta in volta se sia conveniente sospendere qualche incontro per il proprio gruppo. Così alle superiori si rispetti chi non fosse vaccinato; gli incontri siano in presenza, con la mascherina e mantenendo ampie distanze. Non si facciano pranzi e cene. Le attività di movimento, di canto o di altra natura si facciano solo se c'è la garanzia di Green pass rafforzato. A seconda poi dell'andamento dei contagi, vedremo rapidamente come e cosa variare, così come è successo per i campi invernali. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Benedizione degli animali**
Riprendiamo la tradizione di benedire gli animali. Lo faremo sabato 15 alle 15:00. Il Signore ha cura di ogni essere vivente. Nel creato, gli



animali sono i più vicini a noi e, nel periodo più faticoso del Covid19, hanno aiutato molti nell'alleviare la solitudine. È giusto dunque ribadire che l'opera di salvezza abbraccia anche loro, così come tutta la creazione. La benedizione degli animali non è allora un tentativo di antropomorfizzare cani e gatti, né una voglia di essere alla moda. Chi scrive ha sempre avuto animali e mai ha confuso i piani. No, se noi diamo la benedizione agli amici a quattro zampe e agli altri animali domestici lo facciamo per riconoscere che la Vita di Dio e la redenzione pasquale è co-estensiva alla creazione. Nulla di ciò che esiste è lontano dalla grazia della redenzione. C'è poi il fatto che, per questo breve gesto di preghiera, persone e animali sono sempre stati all'esterno. Così faremo anche quest'anno: appuntamento fuori della chiesa alle 15:00. Stando all'aria aperta, separati, con le mascherine e i dispositivi ulteriori non dovrebbero esserci problemi di alcun tipo. *d.G.*

SPERANZA PER IL 2022
dritti al centro

Papa Francesco auspica spesso che vengano abbattuti i muri. Per il 2022 faccio mia questa speranza. Le comunità cristiane della Collaborazione pastorale già da tempo hanno cominciato a lavorare insieme. Speriamo che quest'anno, nonostante la pandemia, ci sia l'occasione per fortificare i legami e rafforzare il cammino. Confido che abbiano a cadere le titubanze e sia possibile concorrere ad un annuncio di fede comune. C'è poi la speranza che cadano i muri fisici: qui parliamo chiaramente di ciò che riguarda noi e non andiamo a riflettere in casa d'altri. Talvolta, infatti, direi a Papa Francesco di aprire qualche breccia simbolica anche sulle antiche mura che circondano il Vaticano… ma questo non mi compete. Parliamo invece dei muri vicini a noi. C'è per esempio quello dell'ex monastero: molti chiedono con sempre più forza a che punto sia la situazione in piazza Carpenedo. Oramai da settembre 2016 la struttura è chiusa e non è facile riavviarla. Vediamo che anche l'ex area ospedaliera dell'Umberto I è bloccata. Pochi si arrischiano in imprese così ampie: il periodo è del tutto incerto. E tuttavia qui da noi qualche segnale potrebbe esserci. Forse c'è un acquirente che potrebbe farsi avanti a breve e risanare la parte edilizia. Qui basta esprimere una speranza: che il muro venga tolto e il centro di Carpenedo ritrovi lo spazio vitale che gli permetta di respirare, con una piazza serena. *d.G.*



CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotocopiatrici Digitali RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Assemblea della parrocchia**
In questi giorni sono saltati i campi invernali. Ho pensato dunque di scrivere una lettera ad alcuni adulti della parrocchia e riunirli per progettare un'eventuale assemblea parrocchiale a fine gennaio, inizio febbraio. Si avvierebbe così un lavoro sinodale, in linea con quanto Papa Francesco sta chiedendo a tutta la Chiesa. Si tratta di raccogliere temi, di trovare un metodo esatto per organizzare il lavoro, senza esporsi ad eventuali contagi. Daltronde, il fatto di "camminare insieme" *(sin-odos, sinodo)* è visto con sospetto e presta il fianco ai rischi della pandemia. Riferiremo quanto prima sul risultato di questa iniziativa. Se son rose, fioriranno.

● **Luci e gas: l'unica è spegnere**
Sul tema delle bollette si dice tutto e il rovescio di tutto: non si capisce se dal 1° gennaio aumenteranno e quanto. Qualcuno parla di una crescita superiore al 50% il che sarebbe un dramma per molti. Altri semplicemente dicono che il prezzo del gas naturale si è ridotto già di molto e dovremmo rimanere su un aumento in linea col passato. Davvero non si capisce che fine faremo. O meglio: lo sapremo a fine 2022 - inizio 2023. Allora capiremo di quale morte dovremo morire. Propongo intanto due considerazioni. La prima: il passaggio a un'economia "green" costa e non proprio due centesimi. La vita della parrocchia, dell'asilo, della Fondazione e quant'altro ne soffrirà molto. Tanto più che la Soprintendenza non permette di fare un cappotto in parecchi di questi edifici, considerati storici e pregevoli, ma pur sempre dispendiosi di energia. Secondo: se in futuro non vorremo trovarci con un cappio al collo è necessario, comunque andranno i prezzi, attuare fin d'ora una politica di austerità preventiva. Occorre accendere se e quando serve, non di più. Chiedo dunque che si faccia la massima attenzione a non lasciare luci e riscaldamento inutilmente accesi. Vale per tutti, in particolare per noi che siamo di Cristo e abbiamo il dovere di difendere il creato non a parole ma coi fatti. *d.G.*





A TERESINO SCARPA
Saluto della Corale Carpinetum

Quando una persona si mette a disposizione di una Comunità ed offre quanto è in grado di donare con generosità, competenza e continuità, arricchisce se stesso oltre che la Comunità. Teresino carissimo, ti vediamo impegnato a svolgere quanto ti è stato richiesto in vari ambiti: nelle iniziative della "Rotonda", come tecnico di Radio Carpini, in sala stampa, nell'organizzazione della visita del parroco alle famiglie, ma soprattutto nelle molteplici attività del nostro Coro, assieme a Livia, in tantissimi anni, fin dalle prime prove. Eri sempre fedele, puntuale, disponibile. Per questa tua presenza costante e costruttiva eri stimato e tutti ti hanno voluto bene. Per questo la tua partenza addolora molto ognuno di noi. Certamente per te si è aperta la "bianca porta" ed ora sei in grado di contemplare quanto abbiamo cantato insieme e in cui hai creduto. Il nostro è un saluto commosso, affettuoso e, seppur doloroso, pieno di speranza. *Mario a nome di tutta la Corale*

LETTERA
dalla parrocchia

Caro don Gianni, io mi appello al tuo buon senso. La CEI sta fingendo che non ci sia più alcuna pandemia o che resti fuori dalla porta delle chiese. Messa di mezzanotte, Messa di Natale, Messa di Santo Stefano, Messa del 31 con il canto del Te Deum, Messa di Capodanno. Quattro Messe in una settimana, di quelle più affollate perché vi partecipa anche chi di solito è poco praticante. E a Messa si prega e si canta a voce alta. Si sta vicini. Si toccano superfici sfiorate da altri. Si abbassa la mascherina (anche quelle monouso) per ricevere la Comunione. Senza obbligo di tampone, di vaccino o guarigione. Senza nemmeno l'obbligo di indossare almeno una mascherina FFP2. Con solo la misurazione della temperatura all'ingresso. La Chiesa italiana ha spuntato questo



accordo due anni fa in virtù dell'influenza che ancora esercita sulle forze politiche ma sono convinto che anche tu veda la grande differenza fra l'attenzione necessaria per altre attività anche meno rischiose. Perché per andare a teatro, dove al più si applaude, servono Super Greenpass e FFP2 e a Messa posso trovarmi con un asintomatico a meno di un metro con naso fuori dalla mascherina chirurgica o mascherina magari indossata male per far circolare meglio l'aria pur espellendo più droplet? Perché hai abolito lo streaming costringendo di fatto chi si sente vincolato dal precetto a partecipare oppure a guardare la Messa di altre parrocchie (e non è la stessa cosa...)? Capisco le ragioni che mi hai detto più volte, ma la pandemia non è finita. Con la variante Omicron in rapida diffusione e tanti ancora privi della terza dose, senza contare i bambini più piccoli, insistere a far finta che vada tutto bene è quantomeno un azzardo. Quindi, anche se probabilmente è troppo tardi, mi appello al tuo buon senso. La pandemia non è finita, anzi siamo in un momento molto delicato. Dovremmo adottare le stesse cautele del 2020, soprattutto per i più fragili. G.F.

Carissimo, pubblico adesso la lettera che ho ricevuto quando già era stampato il numero di *lettera aperta* del 1° dell'anno. La gente, la nostra gente, leggerà con attenzione. Intanto grazie per aver scritto: le tue parole portano alla luce quello che sui social resta spesso sottotraccia e senza firma. Rispondo volentieri. Sai che non faccio sconti sulle attenzioni sanitarie. I fatti, non le parole, lo confermano. Altri hanno avuto enormi difficoltà nelle RSA e nelle case di riposo. Non noi, non ai Centri don Vecchi dove pure ci sono oltre 550 residenti, non alla foresteria, non al Foyer, non nelle altre strutture frequentate dalla gente. Altri hanno chiuso classi scolastiche. Non noi, non all'asilo dove pure abbiamo 190 presenze fra bambini e insegnanti. Anzi, i contagi sono saliti adesso, quando i bambini sono rimasti a casa. Sulle 800 persone *direttamente* legate all'ambiente della parrocchia e della Fondazione si conteranno forse 6-7 senza vaccino. E loro sanno quanto io sia "premuroso" perché si allontanino. Chi in internet scrivesse che siamo superficiali, venga a toccare la realtà e abbassi lo sguardo. Quanto alla S. Messa: all'ingresso si misura la febbre e si disinfettano le mani. Lo abbiamo sempre fatto a tutte le Messe anche quando ci deridevano dicendoci che il virus era passato. In chiesa si adopera la mascherina e chi non la tiene sempre in modo corretto viene richiamato. La liturgia è breve e si evitano canti inutili. Quando si fa la Comunione si attende che passi il ministro e si assume la particola abbassando un attimo la mascherina in un secondo momento. In chiesa abbiamo sempre chiesto e scritto che chi tossisce e starnutisce resti fuori o si allontani subito. Chi ha fatto finta di non capire è stato richiamato personalmente. Ma tutto questo non conta gran che. Il fatto decisivo è che mai e poi mai l'ULSS, col suo servizio di tracciamento, ha avuto da eccepire che in chiesa ci sia stato un solo caso di contagio. Non durante la Messa ma neanche all'esterno delle celebrazioni. I fatti superano e precedono sia il pensiero sia il linguaggio. Quanto al capitolo delle distanze: da noi sono sempre state indicate con cura e fatte rispettare con attenzione. Solo alcune eccezioni sono state fatte nei periodi in cui anche l'ambiente scolastico era più sereno. Fin qui i fatti. Adesso invece la fede, che per alcuni è una mera presunzione. Va bene: io ho la certezza invece che l'Eucaristia non sia un incontro teorico ma vero col Signore risorto. E Lui ha previsto che l'incontro fosse nel pane della parola e nel pane spezzato. Chi vuole l'incontro deve partecipare fisicamente. Ci hanno proposto di trasmettere in TV la nostra Messa, anche quotidiana, ma ce ne sono già così tante che non voglio certo aumentarle. Caro amico, farò comunque e sempre tesoro delle tue indicazioni perché mai si finisce di imparare. *d.G.*

UN SANTO ALLA SETTIMANA

San Romedio

Romedio è un santo molto amato nelle valli trentine, la sua vita è testimoniata dalla suggestiva e aspra bellezza del santuario a lui intitolato in val di Non. È incerta la sua nascita, forse intorno al 1000, figlio di una ricca famiglia della prima nobiltà bavarese-tirolese, è signore del castello di Thaur, vicino ad Innsbruck, padrone di ricche saline ed ha molti uomini al suo servizio. L'esperienza che gli cambia la vita è un pellegrinaggio a Roma, presso le tombe di Pietro e Paolo e le catacombe dei primi martiri. Sulla strada del ritorno decide di ritirarsi a vita solitaria di penitenza, insieme a due discepoli, Davide ed Abramo, si spoglia di tutti i suoi beni

che dona alla Chiesa di Trento nella figura del vescovo, ed è forse proprio quest'ultimo a consigliarlo di stabilirsi in val di Non, sulla roccia che poi prenderà il suo nome. Qui resta fino alla morte, dove si trovano le sue spoglie, in un sepolcro scavato dai monaci eremiti. Romedio è l'iniziatore di un movimento anacoretico che nel Trentino ebbe molta diffusione. Il culto in suo onore favorisce ricche donazioni per l'ampliamento della prima struttura e della cappella: oggi il santuario si presenta come un complesso di sei chiese, ricche di affreschi, collegate da ripide scale, su uno sperone roccioso. È visitato ogni anno da 200.000 pellegrini; la tradizione vuole che la notte della vigilia del 15 gennaio, giorno della festa liturgica del santo, una processione di fedeli salga al santuario, alla luce delle fiaccole, fino alla sua tomba, per pregare ed implorare grazie. Innumerevoli sono gli ex voto, come segno visibile dei miracoli ricevuti, esposti ovunque. Nel recinto sottostante il santuario vengono periodicamente custoditi degli orsi in cattività, a ricordo di un episodio della vita del santo, che addomestica un orso e arriva fino a Trento cavalcandolo, dopo che questo aveva sbranato e ucciso il suo cavallo. Per questo Romedio viene spesso ritratto nei dipinti accanto ad un orso docile ed ammansito. *N.F.*



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Testimonianza Covid (3ª parte)

La testimonianza termina lasciando ai feriti dal Covid spazio alla speranza e dimostrando che la fede è una grande alleata per superare le difficoltà. Stanno preparando un letto tipo camera iperbarica, ma vedo che è troppo piccola per me. In un angolo c'è un uomo orientale (credo cinese), deceduto. Il paziente accanto a me è in difficoltà. Chiedo aiuto agli infermieri e ai medici che passano, ma nessuno mi dà retta. Allora mi metto a parlare con loro (Gesù, sua madre Maria, l'Immacolata Concezione di Lourdes, la Madonna della Salute, la Madonna di Loreto, l'arcangelo Michele (ha una spada in mano), sant'Antonio, san Francesco, santa Chiara, santa Caterina, santa Lucia, papa Giovanni XXIII, papa Wojtyla, padre Pio, madre Teresa di Calcutta (vengo a sapere al risveglio che sono legati alle persone che stanno pregando per me). Parlo con loro come quando ero bambina: dammi la forza non per me, ma per la mia famiglia. Piango…, non so se riuscirò a rivedere mio figlio e gli chiedo scusa. In quel momento chiedo a Gesù, a sua Madre Maria alla "Mamma bella" (perché è così che l'ho sempre chiamata da quando ero piccola) agli angeli e ai santi, prego e chiedo a loro un piccolo miracolo non per me ma per mio figlio. Non

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità — *di Plinio Borghi*

Ricominciamo da tre. No, tranquilli, non ho alcuna intenzione di riesumare il già troppo supercitato Massimo Troisi e il suo film del 1981. Solo che la botta mi è venuta per associazione d'idee quando, in questa fase di chiusura delle festività natalizie, sono andato a leggermi l'antifona al Magnificat del giorno dell'Epifania: *Tribus miracolis*. Essa si rifà ai tre miracoli che la liturgia accomuna nella manifestazione di Gesù, nel suo rivelarsi per quello che è. Pur essendo i fatti ben a distanza di tempo fra loro, costituiscono un tutt'uno nella loro funzione di sostanziare la presenza fra noi del Messia, la cui venuta abbiamo appena celebrato. Ne abbiamo parlato ancora, ma non è male ricordare il principio generale che "il venire a conoscenza dei fatti" riveste la stessa importanza dei fatti stessi: la loro ignoranza equivale a come se non fossero mai accaduti. Perciò l'Epifania va celebrata alla pari del Natale: i Magi rappresentano il mondo che cerca il Salvatore e lo trova grazie alla stella che li guida fino a Betlemme. E questo è il primo miracolo. Il secondo lo stiamo celebrando oggi: il Battesimo di Gesù nel Giordano. I cieli si aprono di nuovo e la voce del Padre, accompagnata dalla "corporea" discesa dello Spirito Santo sotto forma di colomba, lo proclama suo Figlio e se ne compiace. È una doppia rivelazione: la realtà della Trinità e il progetto di salvezza già in atto. Son passati trent'anni nel nascondimento, ne potevano passare benissimo altrettanti, ma ora i tempi erano maturi. Più tardi, alle nozze di Cana, ci pensa Maria a innescare "anzitempo" il terzo miracolo, avanzando al Maestro una richiesta che non poteva rifiutarle: la trasformazione dell'acqua in vino (e pure buono!). "Donna, non è ancora giunta la mia ora", le aveva appena risposto il Figlio. Lei lo dribbla rivolgendosi direttamente ai servi: "Fate quello che vi dirà". Oltre al miracolo, siamo al varo di due strumenti di fede ineludibili e imperituri: saremo salvi solo mettendo in pratica quanto il Redentore è venuto a dirci e il ruolo d'interceditrice della Madonna. Perché Gesù ha ceduto se non era la sua ora? Non lasciamoci fuorviare dall'idea che fosse tutta una manfrina, quasi un gioco delle parti, ma non cerchiamo nemmeno di capire: è un mistero, che il Santo Rosario comprende fra quelli della Luce, nel quale si completa il processo della manifestazione. Dopo non sarà più come prima. A noi spetta il compito di prenderne atto e di viverlo.

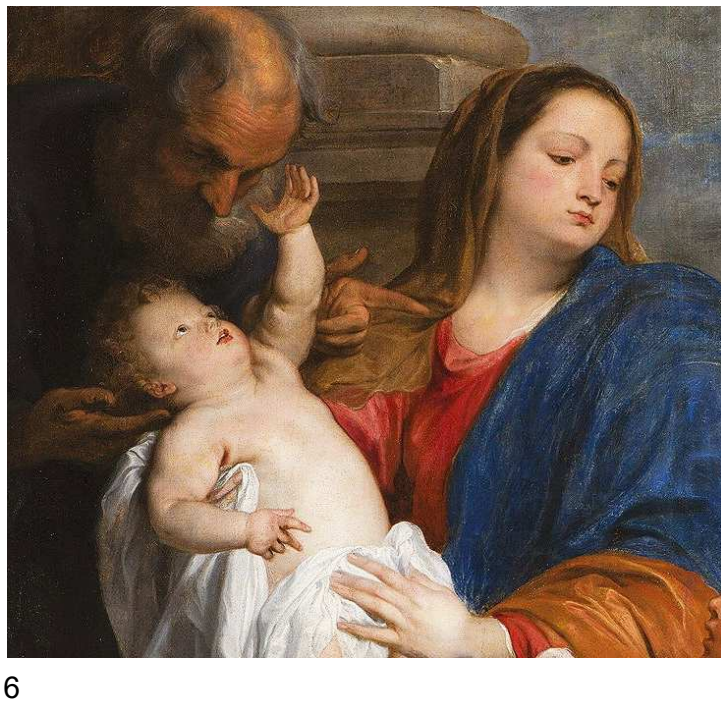
volevo che tutto finisse e che mio figlio incolpasse Dio per avermi presa. In quel momento vedo seduto su una sedia qualcuno: sembra mio zio Augusto (mio santolo) pensieroso; sento tutti i miei familiari intorno a me (sono tanti) anche se non li distinguo nettamente. Vedo dei filamenti luminosi (tipo rami di un albero), che vanno verso l'alto e capisco che sono le centinaia di preghiere di gente che prega per me. Mi sembra che qualcuno mi chiami; credo siano mia suocera e mia cognata Caterina. Mi ritrovo sempre in ospedale in un reparto di isolamento per infetti; ci sono teli di plastica tutt'intorno, mi dicono che il recupero sarà lungo. Vedo mio figlio e mio marito che mi dicono che sono fuori pericolo e che tutto andrà bene. C'è anche mio cugino Francesco che cerca di entrare senza protezione: viene fermato da mio figlio. *Domenica 24 novembre*. Mi sto svegliando o mi stanno svegliando dal coma. Sono preoccupata per mio figlio e mio marito: anche loro hanno il Covid. Non so niente di loro e non so nemmeno quanto tempo è passato…Ho dentro di me un messaggio da dire a tutti: che loro lassù stanno lottando per noi e soprattutto per tutti coloro che hanno smarrito la fede. Non importa se molti non credono, perché loro credono in noi. So che devo raccontare della mia missione e del mio piccolo miracolo ricevuto e lottare per mio figlio. Mi metto a cantare: When you Believe (Quando tu credi). So che molti non mi crederanno ma non è questo che conta. La mia fede è una forza immensa che mi sostiene. È indistruttibile. È un grande dono. *(fine)*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

Papà Giuseppe

Nel Battesimo di Gesù il Padre si fa sentire dal cielo con potenza... mi viene da pensare all'"altro" padre, quel Giuseppe cui il papa ha dedicato l'intero anno appena concluso, presente, ma silenzioso. I Vangeli non ci riportano alcuna parola sua: niente, non ha mai parlato! Con questo silenzio, Giuseppe conferma le parole di Sant'Agostino: «Nella misura in cui *cresce in noi la Parola* - il Verbo fatto uomo - *diminuiscono le parole*». Lo stesso Giovanni Battista, che è «la *voce che grida* nel deserto, dice nei confronti del Verbo: «Egli deve crescere e io devo diminuire». Lui deve parlare e io stare zitto e Giuseppe ci invita a lasciare spazio alla Presenza della Parola fatta carne, a Gesù. Il silenzio di Giuseppe non è mutismo; è pieno di ascolto, operoso, un silenzio che fa emergere la sua grande interiorità. «Una parola pronunciò il Padre, e fu suo Figlio ed essa parla sempre in eterno silenzio, e nel silenzio deve essere ascoltata dall'anima» (Giovanni della Croce). Nella nostra chiesa, c'è un'immagine di Giuseppe e della famiglia piuttosto originale. Egli, vecchio e morente, è assistito con amore da Gesù adulto e da Maria. Entrando in chiesa in questo periodo, se lo sguardo è subito attratto dal presepe sulla destra - immagine gioiosa di nascita e vita nuova - sarebbe bello che poi si spostasse a sinistra, sull'altra immagine della sacra Famiglia posta a protezione di anziani, malati, morenti. La vita è fatta di questo e di quello: parola e silenzio, nascita, crescita, morte... scopriamo l'amore caldo e accogliente in tutti i momenti della vita. *Franca Degan*



CALENDARIO

della settimana

MERCOLEDI 5 GENNAIO
18:30 Santa Messa dell'Epifania

GIOVEDÌ 6 GENNAIO
Epifania del Signore
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
Dopo la S. Messa delle 9:30 distribuzione delle calzette della Befana

VENERDÌ 7 GENNAIO
18:30 Santa Messa

SABATO 8 GENNAIO
18:30 Santa Messa prefestiva

DOMENICA 9 GENNAIO
Battesimo del Signore
Sante Messe con consueto orario festivo: 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30

LUNEDÌ 10 GENNAIO
17:00 Catechesi 4ª e 5ª elementare

MARTEDÌ 11 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Polifonica
19:00 Incontro 1ª-2ª-3ª superiore

MERCOLEDÌ 12 GENNAIO
09:00 Gruppo "San Camillo"
17:00 Catechismo 2ª media

GIOVEDÌ 13 GENNAIO
Mattino presto: pulizie della chiesa
11:00 Gruppo Parkinsoniani
16:45 Catechesi 1ª media
20:45 Gruppo 4ª-5ª superiori e universitari
21:00 Comunità capi

VENERDÌ 14 GENNAIO
16:00 Gruppo dei ragazzi di terza media

SABATO 15 GENNAIO
11:00 Catechesi per elementari e medie

DOMENICA 16 GENNAIO
10:15 Catechesi per i vari gruppi della domenica mattina



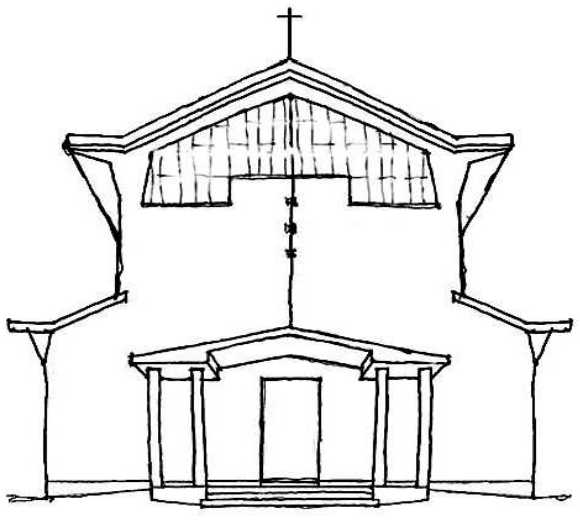
CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363

e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 9 gennaio 2022 - Battesimo del Signore

Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi

Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

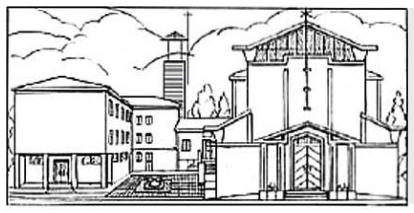
Battesimo del Signore: in cammino verso l'Assemblea parrocchiale di domenica 30 gennaio

Festa del Battesimo del Signore: Battesimo che ci apre a camminare Insieme. 'Sinodo' è una parola antica e venerabile nella Tradizione della Chiesa, il cui significato attinge ai temi più profondi della Rivelazione biblica. Indica il cammino percorso insieme dal Popolo di Dio. Allo stesso modo, si riferisce al Signore Gesù, che si presenta come "la via, la verità e la vita" (Gv 14,6), e al fatto che i cristiani, suoi seguaci, erano originariamente chiamati "seguaci della Via" (cfr. Atti 9,2; 19,9.23; 22,4; 24,14.22). Innanzitutto, la sinodalità denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea, convocato dal Signore Gesù attraverso lo Spirito Santo per annunciare il Vangelo. La sinodalità dovrebbe esprimersi nel modo ordinario di vivere e di operare della Chiesa, le parrocchie sono il luogo in cui avviene normalmente questo. L'intero Popolo di Dio condivide una comune dignità e vocazione attraverso il Battesimo. Tutti noi siamo chiamati, in virtù del nostro Battesimo, a *partecipare attivamente* alla vita della Chiesa. Nelle parrocchie, nelle piccole



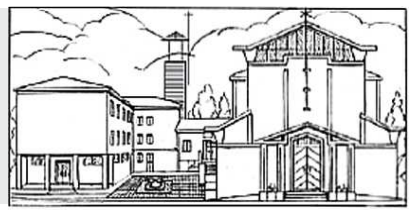


comunità cristiane, nei movimenti laici, nelle comunità religiose e in altre forme di comunione, donne e uomini, giovani e anziani, *siamo tutti invitati ad ascoltarci l'un l'altro* per sentire i suggerimenti dello Spirito Santo, che viene a orientare i nostri sforzi umani, immettendo vita e vitalità nella Chiesa e guidandoci in una comunione più profonda in vista della nostra missione nel mondo. Mentre la Chiesa intraprende questo cammino sinodale, dobbiamo fare tutto il possibile per radicarci in esperienze di autentico ascolto e discernimento avviandoci a diventare la Chiesa che Dio ci chiama ad essere. Per questo una prima Assemblea la terremo domenica 30 gennaio dopo la Messa. Chiediamo di venire preparati alla prossima Assemblea parrocchiale prevista per il 30 gennaio 2022 su questi temi, con proposte e modalità di intervento... Nel prossimo numero del Foglio pubblicheremo una traccia di riflessione… *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Abbiamo aperto i nuovi ambienti all'uso della Comunità. Ci aspetta una sfida: renderli la nostra Casa per incontrarci ed ascoltarci ..da questa domenica camminiamo verso l'Assemblea parrocchiale che inaugurerà l'uso di questo luogo come open space ..spazio aperto a contributi di idee per fare connessione fra tutti noi ..non perdiamo la scommessa.





Ringraziamo per le offerte con causale *"uno spazio per tutti….uno spazio di tutti!"* i signori: Graziano Duso, N.N.

Ricordiamo l'IBAN della parrocchia per chi desiderasse contribuire ai lavori di restauro del patronato: IT62Y0503402000000000014133
Grazie fin d'ora a tutti!

Ricordo dei defunti

Giovedì 6 gennaio ore 10:45 Defunto: Galileo Cappuzzo (ad 1 anno dalla morte)

Sabato 8 gennaio ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella. Defunti: Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 9 gennaio ore 10:45 Defunta: Clara Pettenò (a tre mesi dalla morte)

Libro da consigliare

Pubblichiamo la terza e ultima parte dell'intervista di Nicola Marenzi a Gianfranco Ravasi sul suo ultimo libro "Biografia di Gesù".

È vero, come ha detto la Cei, che il Vangelo sarebbe incompatibile con l'idea no vax? Il Vangelo non parla di vaccini, ma dà un comandamento: 'Ama il prossimo tuo come te stesso'. È indubbio che nel momento in cui io non mi vaccino ed espongo me stesso e l'altro al contagio, cioè anche alla possibilità della malattia e della morte, non sto amando né me stesso né il mio prossimo. In questo senso si può dire che dal Vangelo discende, come un corollario, un'incompatibilità con l'idea di non vaccinarsi. **Lei quando ha letto il Vangelo per la prima volta?** Io sono cresciuto in Brianza, dentro una struttura sociale - non solo familiare - profondamente cattolica. Per farle capire: se un elicottero si fosse alzato in volo con una telecamera la domenica mattina, all'ora della messa, avrebbe filmato uno sciame di persone che lentamente convergevano verso il centro della città e poi si infilavano in Chiesa. Il mio primo incontro con il Vangelo è stato mediato da questo ambiente. Poi è arrivata, al liceo, la lettura in greco e successivamente lo studio specialistico. **Oggi, però, i ragazzi crescono con l'iPhone.** E questo cosa vuol dire? **Che sono più portati a credere nell'onnipotenza della rete.** Ma Dio e il digitale non necessariamente sono in contraddizione. **Mi spieghi perché.** Prenda il famoso discorso di Steve Jobs, quello di cui tutti ricordano il finale: 'Stay foolish, stay hungry'. Ebbene, anche in quel discorso, è fondamentale la fede. 'Non perdete mai la fede' dice Steve Jobs. E insiste: 'Dovete sempre credere in qualcosa'. **Ma non le sembra che i luoghi di culto del profeta Jobs siano i centri Apple?** Può darsi. **Con tutta una propria iconografia sacra.** Ma questo, a maggior ragione, dimostra quello che le stavo dicendo. **Cioè?** Che anche l'esperimento digitale più all'avanguardia ha bisogno dell'icona di una mela con un morso che rimanda immediatamente al libro della Genesi, e questo perché non può rinunciare a una dimensione altra, una dimensione religiosa. **Anche se totalmente piegata al marketing?** Ma non è quello il dato che conta di più. **Allora cosa conta?** Che niente al mondo è ancora riuscito a estirpare il sacro dal cuore dell'uomo. *(fine)*